



SETTEMBRE 2009

Bollettino informativo n. 37

Sede: c/o Polivalente Morane – Via Morane n. 361 – 41100 Modena. Serata di incontro: lunedì ore 21.00.

Recapiti: Francesco Messori, Via Tiraboschi n. 41 – 41041 Casinalbo (MO) -Tel. 059-510570

<http://www.pescareamosca.com> - cpmfly@gmail.com

COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

Pubblichiamo di seguito il comunicato stampa pervenutoci dall'associazione Legambiente di Reggio Emilia, la gestione delle acque per noi è un argomento sempre all'ordine del giorno. Il nostro socio William Grimandi farà parte della commissione ittica di baccino come rappresentante di Legambiente.

Reggio Emilia, li 15 luglio 2009

COMUNICATO STAMPA

CENTRALE IDROELETTRICA SUL SECCHIA DI ENIA - BENE GLI INTERVENTI PER PRODURRE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI MA SERVE UN CONTROLLO NELLE FASI DI CANTIERE E UN MONITORAGGIO SERIO SUL DEFLUSSO MINIMO VITALE

"Si è svolto nei giorni scorsi - dichiara Massimo Becchi presidente di Legambiente Reggio Emilia - un incontro fra i tecnici Enìa e i soci di Legambiente per illustrare le caratteristiche della nuova centrale idroelettrica che verrà realizzata sul fiume Secchia in comune di Baiso, che sfruttando un salto idraulico di 18 metri delle tre traverse oggi presenti permetterà di risparmiare più di 7000 tonnellate all'anno di anidride carbonica. A fronte di 200 metri di condotta nell'alveo del fiume, circa 500 metri verranno realizzati a lato del greto e tutta la centrale idroelettrica sarà interrata, minimizzando quindi l'impatto ambientale e paesaggistico dell'opera. Siamo favorevoli a questo tipo di interventi, che sfruttando dei manufatti già esistenti ne migliorano le caratteristiche con rampe di risalita dei pesci e sfruttano la forza dell'acqua per produrre energia pulita, riducendo al minimo gli

interventi nel greto del fiume. Ovviamente, come previsto dalla normativa di settore, le centrali idroelettriche devono avere una congrua distanza fra l'una e l'altra in modo da non trasformare i fiumi in un susseguirsi di impianti con l'acqua rilasciata di una centrale e subito ripresa da una dopo, soprattutto il Secchia, molto ambito per questo tipo di considerazioni e dove le domande depositate per nuove centrali idroelettriche sono molte.

Considerato comunque l'ingente prelievo d'acqua dal Secchia (mediamente di 7 metri cubi/secondo) chiediamo che venga permesso anche a Legambiente un controllo del deflusso minimo vitale (DMV) che dovrà essere di 1 metrocubo/secondo, in quanto è fondamentale che nel fiume, nel tratto di circa 750 metri dove sarà presente la condotta, restino sempre le condizioni minime per la vita acquatica e

biologica del fiume stesso. Avere in certi momenti dell'anno infatti la portata ad 1 metrocubo/sec (al di là di quanto prevede la normativa che comunque consente questi valori), significa comunque per il Secchia ridurre sensibilmente in qual tratto di fiume la presenza di vita acquatica, quindi uno scempenso ambientale non indifferente. Non ci fidiamo inoltre degli organi preposti al controllo, visto anche quanto accaduto sul Po per il controllo delle draghe dotate di scatola nera, dove materialmente raramente vengono analizzati o scaricati i dati trasmessi dai sensori e troppo spesso in passato, per non dire sempre, chi doveva rilasciare l'acqua da questo tipo di impianti ha preferito tenersela tutta. Per questo Legambiente chiede di poter avere un controllo diretto sul DVM e la possibilità di visitare il cantiere soprattutto nelle fasi di inizio dei lavori

in Secchia, momento molto delicato in cui verrà spostato il corso del fiume in un ramo secondario per permettere i lavori di realizzazione dell'opera di presa e della vasca di dissabbiatura."

"E' positivo - conclude Becchi - che Eni si stia interessando delle energie rinnovabili, con un progetto che prevede l'autosufficienza energetica della valle del medio ed alto corso del Secchia, realizzando nei prossimi anni impianti eolici, a biomasse e fotovoltaici, in un sistema di produzione di energia diffusa che permetterà di avere un primo esempio concreto di una vasta comunità reggiana ad emissione zero di anidride carbonica. E' necessario però, come anche per la centrale idroelettrica, che ci siano ricadute economiche oltre che ambientali per le comunità locali, sul cui territorio vanno ad insistere questi impianti."

Tessera UNPeM per tutti.

Il nostro club ha deciso di accettare la proposta dell'UNPeM di fornire ai propri associati la tessera individuale di adesione.

Dobbiamo ricordare che l'ultima revisione dello statuto dell'Unione (finalizzata ad ottenere un riconoscimento ministeriale particolarmente utile in certe regioni d'Italia) ha portato ad un ritorno alle origini, quando essa era sorta come federazione di club e dunque suoi soci erano solo delle associazioni.

Successivamente, per spirito democratico, era stato deciso di accettare la partecipazione anche da parte di singoli pescatori, ma tale concessione ha ingenerato delle difficoltà quando, un paio d'anni or sono, il ministero interpellato ai fini della citata richiesta di riconoscimento ha posto delle obiezioni in termini di rappresentanza, causando così la cennata modifica statutaria.

Per continuare a dare una risposta ai club ormai abituati a fornire ai loro affiliati la tessera UNPeM, da quest'anno esse sono nuovamente disponibili, ad un valore convenzionale di 5€ cadauna, e, pur non conferendo lo status di socio (riservato solo ai club), ideologicamente servono ad attestare la condivisione personale degli obiettivi UNPeM.

Il CPM Fly – Modena, considerato anche che tale tessera concede ai suoi intestatari delle agevolazioni in continua crescita (visibili sul sito www.unpem.net, che a fine estate dovrebbe essere finalmente riorganizzato) e che da anni non ne produce una propria, ha deciso di assegnarla gratuitamente ai suoi adepti.

Paolo Canova

Assemblea UNPEM 2009

Cristoni, in veste di rappresentante del nostro club, e Canova, quale presidente del Collegio dei Revisori, hanno presenziato all'annuale Assemblea ordinaria dell'Unione, svoltasi il 6/6/09 a Bologna.

Le lacerazioni interne, scoppiate nel corso dell'Assemblea 2008, sono in fase di lento riassorbimento, anche se sono state una delle cause della scarsa presenza di delegati: su 85 club iscritti risultavano votanti, direttamente o per delega, solo 30 soci.

L'approvazione all'unanimità del Bilancio e della Relazione dei Revisori, ha poi dato modo di accogliere alcune modifiche alla gestione contabile (chiusura Partita IVA, chiusura C/C/P/, estinzione di casse non più attive) all'insegna della semplificazione e del risparmio di costi.

In seconda battuta è stato rivisto il calendario delle scadenze previsto dal regolamento, al fine di consentire di programmare l'indizione dell'Assemblea entro il mese di aprile ed eliminare così uno dei motivi d'assenza che quest'anno, oltre alle elezioni, ha pesantemente condizionato l'affluenza: le prime ferie estive.

Purtroppo, invece, l'obiettivo politico di ottenere il riconoscimento ministeriale non è stato ancora raggiunto a causa di ulteriori laccioli che, proprio i Coordinamenti delle Regioni maggiormente interessati al buon fine della cosa, ancora non sono stati in grado di affrontare adeguatamente. Occorrerà perciò attendere ulteriormente.

Le riflessioni sullo stato di salute dell'UNPEM sono state molto franche: ottima in periferia, da

migliorare a livello centrale. Mentre l'attività svolta dai club è ampiamente encomiabile, l'immagine della struttura nazionale stenta a decollare, appesantita anche dal fatto che non di rado le problematiche locali vengono scaricate sui suoi organi e permane qualche risentimento personale fra rappresentanti di opposte passate fazioni. In tal senso v'è però fortunatamente da dire che in Assemblea s'è colto più di un segnale volto al cambiamento, in ottica collaborativa.

Al momento attuale peraltro si registra un'ottima fluidità di rapporti con Fipsas e ArciPesca, sia a livello nazionale che regionale.

Altro momento di autocritica è stato il riconoscimento che l'impegno ambientalista può e deve essere maggiore, soprattutto trattandosi di una associazione che in esso ha trovato il principale motivo del suo sorgere e, per lunghi anni, il carattere distintivo dalle altre associazioni di pescatori.

In chiusura l'ittirologo Zavaldi ha chiesto e ottenuto un mandato volto ad esplorare le potenzialità di un corso del Nord, vocato a temoli; Bellinaso ha annunciato la fine dei lavori di ristrutturazione dell'attività di lancio (che ha anche comportato la stesura di un regolamento da sottoporre al vaglio del CDN), Burroni, raccogliendo alcune delle istanze emerse, ha espresso il desiderio di ottenere maggiore visibilità in fiere e manifestazioni, programmando, a livello nazionale, gare di dressing e di lancio. Magrini s'è sentito in dovere di palesare il proprio pieno appoggio ai concorsi di costruzione appena menzionati.

Do you speak english?

Chi possiede una conoscenza scolastica dell'inglese, non sempre ha dimestichezza con le parole ricorrenti nella pesca a mosca. Si ricorda benissimo di: angler, river, fresh water, rock, hook, barbless, size, e di tanti altri vocaboli comuni, poi ve ne sono altri il cui significato "ce l'ha sulla punta della lingua" ma, per proseguire la lettura della rivista, deve alzarsi a sfogliare il dizionario. Molti libri per neofiti in appendice recano dei glossari, di norma però orientati al dressing e poco indirizzati all'azione sul campo. Ecco allora l'idea di un sintetico pro-memoria, ove i vocaboli a volte sono in veste di verbo

all'infinito, oppure di gerundio, oppure di sostantivo, da cui però è facile ricavare ciò che serve, come anche il significato opposto (es.: up/down).

Gli interessati possono anche ricostruire la tabella in excell da cui è stato tratto l'esempio proposto, personalizzandola con altri termini (ad es. personalmente mi sono anche stampato l'elenco secondo l'ordinamento alfabetico italiano, suddiviso però – per comodità di ricerca – in tre classi di argomenti: ambiente, pesca e fauna).

approach	avvicinamento	hiker	escursionista	shape	sagoma
available	accessibile	hippers	cosciali	sharp	netto
average	medio	inlet	immissario	shelter	rifugio
bank	sponda	jerk	scatto	shoal	secca subacquea
behavior	comportamento	lack of	mancanza di	shoreline	linea di spiaggia
bog	palude	lair	tana	shuck	esuvia
bolt to	fuggire	leader	finale	silt	melma
buddy	compagno	leap to	balzare	sip to	sorseggiare
buoyant	galleggiante	lie	posto	skate to	pattinare
burrow to	intanarsi	limestone	calcare	skill	capacità
case	involucro	line	lenza	slope	pendenza
chase	inseguimento	log	tronco	snag	incaglio
choppy	increspato	mate to	accoppiarsi	spate	livelli alti
cliffs	scogliera	molt	muta	spawning	deposizione
creek	ruscello	oar	remo	spook to	spaventare
crippled	menomato	outfit	attrezzatura	spot to	localizzare
crawl to	strisciare	outlet	emissario	springs	sorgenti
dam	diga	path	percorso	stage	stadio
dart to	scattare	pit	voragine	stalk to	disturbare
debris	detrito	pitfall	trappola	stealth	(di) nascosto
deception	inganno	pond	stagno	steep	ripido/rapida
depth	profondità	pool	acque lente	stillwater	acque ferme
drift	deriva	prey	preda	strand	fibra
drop	caduta	pursuit	ricerca	strike	attacco
drown to	affogare	reel	mulinello	stump	ceppo
dwellers	dimore	reliable	affidato	swarm	sciame
eddy	vortice	retrieve	recupero	swirl	gorgo
edge	bordo	rifle	rapida	tangle to	aggrovigliare
entangle to	impigliare	ring to	bollare	tarn	laghetto alpino
fall	cascata	ripple	increspatura	timberline	fascia alberata
feature	caratteristica	rise form	bollata	tippet	terminale
flow	flusso	rise to	aggallare	trail	pista
foam	schiuma	rod	canna	trip	escursione
freestone stream	torrente ciottoloso	rooted	radicato	underlayng	sottostante
fringe	marginie	run	corrente	upstream	a risalire
fry	avannotti	run off	livelli di piena	wake	scia
gravel	ghiaia	scatter to	disperdere	wary	cauto
gulp	boccone	school	banco di pesci	water stretches	tratti d'acqua
harbour to	ospitare	seepage	infiltrazione	wave	onda
harvest	cestino	shadow	ombra	weedbeds	tappeto d'alghie